

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **PF_MOR018**
 Denominazione: **LAVASTOVIGLIE PROFESSIONAL**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Detergente per stoviglie**

| Usi Identificati | Industriali | Professionali | Consumo |
|---|-------------|---------------|---------|
| Detergente per lavaggio stoviglie - processo automatico | - | ✓ | - |
| Usi Sconsigliati | | | |

Qualsiasi utilizzo diverso da quelli identificati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **Moroni s.r.l.**
 Indirizzo: **Via Prato della Corte, 3**
 Località e Stato: **00065 Fiamò Romano (Roma)**
 Italia
 tel. **+39 0765 455945**
 fax **+39 0765 455943**

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza: **laboratoriochimico2@moronisrl.com**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro antiveneni di Milano tel. +39 02 66101029 (Ospedale Niguarda Cà Granda) (24h su 24h).**

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
 Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:
 Corrosione cutanea, categoria 1 H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
 Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318 Provoca gravi lesioni oculari.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:
P260 Non respirare la polvere / gli aerosol.
P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

| | |
|-----------------------|--|
| P280 | Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso. |
| P303+P361+P353 | IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia]. |
| P305+P351+P338 | IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. |
| P310 | Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI. |

Contiene: IDROSSIDO DI SODIO
 METASILICATO DI SODIO PENTAIDRATO
 ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

| | |
|----------------|---|
| Inferiore a 5% | fosfati |
| Tra 5% e 15% | EDTA (acido etilendiamminotetraacetico) sale di sodio |
| Tra 15% e 30% | fosfonati |

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti
3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione **x = Conc. %** **Classificazione 1272/2008 (CLP)**

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO

CAS 29329-71-3 12 ≤ x < 13 **Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319**

CE 249-559-4

INDEX

Nr. Reg. *

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

CAS 64-02-8 8 ≤ x < 9 **Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, Eye Dam. 1 H318**

CE 200-573-9

INDEX 607-428-00-2

Nr. Reg. 01-2119486762-27-XXXX

IDROSSIDO DI SODIO

CAS 1310-73-2 2,9 ≤ x < 3,1 **Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1A H314**

CE 215-185-5

INDEX 011-002-00-6

Nr. Reg. 01-2119457892-27-XXXX

TRITANOLAMMINA

CAS 102-71-6 2,9 ≤ x < 3,1

CE 203-049-8

INDEX

Nr. Reg. 012119486482-31-XXXX

TETRAPOTASSIO PIROFOSFATO

CAS 7320-34-5 2,9 ≤ x < 3,1 **Eye Irrit. 2 H319**

CE 230-785-7

INDEX

Nr. Reg. 02-2119536114-49-XXXX

SODIO CARBONATO

CAS 497-19-8 1 ≤ x < 1,1 **Eye Irrit. 2 H319**

CE 207-838-8

INDEX 011-005-00-2

Nr. Reg. 01-2119485498-19-XXXX

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>**METASILICATO DI SODIO PENTAIDRATO**

CAS 10213-79-3 $1 \leq x < 1,1$ **Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1B H314, STOT SE 3 H335**
CE 229-912-9
INDEX 014-010-00-8
Nr. Reg. 01-2119449811-37-XXXX

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO

*Esentato: miscela ionica. Vedi Regolamento (CE) n. 1907/2006, allegato V, par. 3 e 4. Questo composto è presente in base ai calcoli ed incluso per i soli fini di classificazione di pericolo. Gli ingredienti originali contenuti nella miscela ionica sono stati registrati, ove richiesto.

TRITANOLAMMINA

Sostanza con un limite di esposizione professionale.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico o un centro antiveleni. **PELLE:** togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavare le parti contaminate abbondantemente con acqua corrente eventualmente fare una doccia. Consultare un medico o un centro antiveleni. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. **INGESTIONE:** Chiamare subito un medico o un centro antiveleni. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Sciacquare la bocca con acqua corrente se la persona è pienamente cosciente e collaborativa. Non somministrare nulla ad una persona incosciente o non collaborativa. Non far ingerire nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico. **INALAZIONE:** In caso di inalazione di aerosol o polveri portare all'aria aperta. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, difficoltà respiratorie, asma) mantenere la vittima in una posizione confortevole che favorisca la respirazione. Chiamare subito un medico o un centro antiveleni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per informazioni relative agli effetti delle sostanze contenute si veda anche Sezione 11.

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza o, in mancanza di essa, l'etichetta.

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Conservare a temperature comprese tra +5°C e +40 °C al riparo da fonti di calore, luce diretta del sole, fiamme libere.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania): 8B

7.3. Usi finali particolari

Seguire le istruzioni del prodotto specificate sull'etichetta oppure nella scheda informativa. Riferirsi inoltre alle informazioni sull'uso sicuro qualora allegate alla presente scheda dei dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

| | | |
|-----|----------------|--|
| ESP | España | INSHT - Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2015 |
| FRA | France | JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102 |
| GBR | United Kingdom | EH40/2005 Workplace exposure limits |
| GRC | Ελλάδα | ΕΦΗΜΕΡΙΣ ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΕΩΣ - ΤΕΥΧΟΣ ΠΡΩΤΟ Αρ. Φύλλου 19 - 9 Φεβρουαρίου 2012 |
| | TLV-ACGIH | ACGIH 2016 |

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

| | | |
|--|-------|-------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,136 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,014 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 59 | mg/kg |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 5,9 | mg/kg |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 20 | mg/l |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 96 | mg/kg |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | | Effetti sui lavoratori | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------------|----------------|-------------------|------------------------|--------------|-----------------|-------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Sistemici cronici |
| Orale | VND | 6,5 mg/kg/d | VND | 6,5 mg/kg/d | | | VND | 13 mg/kg bw/d |

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>
ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

| Valore limite di soglia | | | | | | | | |
|---|-------------------------|-----------|---------|------------|------------------------|--------|-----------|-----------|
| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | | | |
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | | | |
| TLV-ACGIH | | 10 | | | | INALAB | | |
| TLV-ACGIH | | 3 | | | | RESPIR | | |
| Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC | | | | | | | | |
| Valore di riferimento in acqua dolce | | | | | | 2,2 | mg/l | |
| Valore di riferimento in acqua marina | | | | | | 0,22 | mg/l | |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | | | | | | 43 | mg/l | |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | | | | | | 0,72 | mg/kg | |
| Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL | | | | | | | | |
| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | | Effetti sui lavoratori | | | |
| | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici | Locali | Locali | Sistemici | Sistemici |
| | acuti | acuti | cronici | cronici | cronici | acuti | acuti | cronici |
| Orale | | | VND | 25 | | | | |
| | | | | mg/kg | | | | |
| Inalazione | 1,5 | 1,5 | | | 2,5 | 2,5 | | |
| | mg/m3 | mg/m3 | | | mg/m3 | mg/m3 | | |

TETRAPOTASSIO PIROFOSFATO

| Valore limite di soglia | | | | | | | | |
|---|-------------------------|-----------|---------|------------|------------------------|--------|-----------|-----------|
| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | | | |
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | | | |
| WEL | GBR | 4 | | | | | | |
| Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC | | | | | | | | |
| Valore di riferimento in acqua dolce | | | | | | 0,05 | mg/l | |
| Valore di riferimento in acqua marina | | | | | | 0,005 | mg/l | |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | | | | | | 50 | mg/l | |
| Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL | | | | | | | | |
| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | | Effetti sui lavoratori | | | |
| | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici | Locali | Locali | Sistemici | Sistemici |
| | acuti | acuti | cronici | cronici | cronici | acuti | acuti | cronici |
| Inalazione | | | VND | 0,68 | | | 2,79 | VND |
| | | | | mg/m3 | | | mg/m3 | |

TRIETANOLAMMINA

| Valore limite di soglia | | | | | | | | |
|---|-------------------------|-----------|---------|------------|------------------------|--------|-----------|-----------|
| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | | | |
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | | | |
| TLV-ACGIH | | 5 | | | | | | |
| Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC | | | | | | | | |
| Valore di riferimento in acqua dolce | | | | | | 0,32 | mg/l | |
| Valore di riferimento in acqua marina | | | | | | 0,032 | mg/l | |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | | | | | | 1,7 | mg/kg | |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | | | | | | 0,17 | mg/kg | |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | | | | | | 10 | mg/l | |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | | | | | | 0,151 | mg/kg | |
| Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL | | | | | | | | |
| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | | Effetti sui lavoratori | | | |
| | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici | Locali | Locali | Sistemici | Sistemici |
| | acuti | acuti | cronici | cronici | cronici | acuti | acuti | cronici |
| Orale | | | VND | 13 | | | | |
| | | | | mg/kg | | | | |
| Inalazione | | | VND | 1,25 | | | VND | 5 |
| | | | | mg/m3 | | | | mg/m3 |
| Dermica | | | VND | 3,1 | | | VND | 6,3 |
| | | | | mg/kg | | | | mg/kg |

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>
IDROSSIDO DI SODIO
Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | |
|-----------|-------|--------|-----|------------|-----|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm |
| VLA | ESP | 2 | | | |
| VLEP | FRA | 2 | | | |
| WEL | GBR | | | 2 | |
| TLV | GRC | 2 | | 2 | |
| TLV-ACGIH | | | | 2 (C) | |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | Effetti sui lavoratori | | |
|--------------------|-------------------------|-----------|------------------------|----------------------|----------------------|
| | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici | Sistemici |
| Inalazione | acuti | acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Sistemici cronici |
| | | | 1 mg/m3 | VND | 1 mg/m3 |

METASILICATO DI SODIO PENTAIDRATO
Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | |
|-----------|-------|--------|-----|------------|-----|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm |
| TLV-ACGIH | | 3 | | | |

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

| | | |
|---|------|------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 7,5 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 1 | mg/l |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 7,5 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 1000 | mg/l |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | Effetti sui lavoratori | | |
|--------------------|-------------------------|-----------|------------------------|----------------------|----------------------|
| | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici | Sistemici |
| Orale | acuti | acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Sistemici cronici |
| Inalazione | | | 0,74 mg/kg bw/d | | 6,22 mg/m3 |
| Dermica | | | 1,55 mg/m3 | | 1,49 mg/kg bw/d |

SODIO CARBONATO
Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | |
|-----------|-------|--------|-----|------------|-----|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm |
| TLV-ACGIH | | 10 | | | |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | Effetti sui lavoratori | | |
|--------------------|-------------------------|-----------|------------------------|----------------------|----------------------|
| | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici | Sistemici |
| Inalazione | acuti | acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Sistemici cronici |
| | 10 mg/m3 | | | | 10 mg/m3 |

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso. Guanti idonei (fattore di protezione 6, tempo di permeazione > 480 minuti): materiale (spessore, mm): gomma butilica (0,5 mm), policloroprene (0,5 mm), gomma naturale (0,4 mm).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>**PROTEZIONE DEGLI OCCHI**

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

| | |
|---|-------------------|
| Stato Fisico | liquido |
| Colore | giallo |
| Odore | caratteristico |
| Soglia olfattiva | Non disponibile |
| pH | 14 |
| Punto di fusione o di congelamento | Non disponibile |
| Punto di ebollizione iniziale | Non disponibile |
| Intervallo di ebollizione | Non disponibile |
| Punto di infiammabilità | > 60 °C |
| Tasso di evaporazione | Non disponibile |
| Infiammabilità di solidi e gas | Non disponibile |
| Limite inferiore infiammabilità | Non applicabile |
| Limite superiore infiammabilità | Non applicabile |
| Limite inferiore esplosività | Non applicabile |
| Limite superiore esplosività | Non applicabile |
| Tensione di vapore | Non disponibile |
| Densità Vapori | Non disponibile |
| Densità relativa | Non disponibile |
| Solubilità | solubile in acqua |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: | Non disponibile |
| Temperatura di autoaccensione | Non disponibile |
| Temperatura di decomposizione | Non disponibile |
| Viscosità | Non disponibile |
| Proprietà esplosive | non applicabile |
| Proprietà ossidanti | non applicabile |

9.2. Altre informazioni

| | |
|------------------------------|--------|
| VOC (Direttiva 2010/75/CE) : | 3,00 % |
| VOC (carbonio volatile) : | 1,45 % |

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

A contatto con forti agenti ossidanti, riducenti, acidi o basi forti, sono possibili reazioni esotermiche.

IDROSSIDO DI SODIO

Evitare il contatto con: acidi forti, agenti ossidanti, metalli leggeri, leghe di alluminio, leghe di rame, leghe di zinco.

METASILICATO DI SODIO PENTAIDRATO

Le soluzioni acquose si comportano da: basi forti. Corrode: alluminio, zinco, stagno, leghe di alluminio, leghe di zinco, leghe di stagno.

10.2. Stabilità chimica

Temperature troppo elevate possono provocare una decomposizione termica.

IDROSSIDO DI SODIO

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Vedi paragrafo 10.1.

TRIETANOLAMMINA

Reagisce con: acidi,agenti ossidanti.

IDROSSIDO DI SODIO

Reagisce violentemente con: acidi forti.Sviluppa idrogeno a contatto con: leghe di alluminio,leghe di rame,leghe di zinco,metalli leggeri.

METASILICATO DI SODIO PENTAIDRATO

Reagisce violentemente con: acidi.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento.

TRIETANOLAMMINA

Evitare l'esposizione a: alte temperature.

IDROSSIDO DI SODIO

Evitare il contatto con: acidi forti,agenti ossidanti,metalli leggeri,leghe di rame,leghe di zinco,leghe di alluminio.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti o riducenti. Acidi o basi forti.

TRIETANOLAMMINA

Incompatibile con: acidi,agenti ossidanti.

IDROSSIDO DI SODIO

Corrode: alluminio,leghe di alluminio,leghe di rame,leghe di zinco,ottone,zinco.

Materiali compatibili: polietilene,polipropilene,PVC.

Materiali non compatibili: alluminio,leghe di alluminio,leghe di rame,leghe di zinco,ottone,zinco.

Evitare il contatto con: acidi forti,agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

TRIETANOLAMMINA

Scaldato a decomposizione emette: ossidi di carbonio,ossidi di azoto,gas nitrosi.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologiciMetabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni**IDROSSIDO DI SODIO**

Quando gli individui sono esposti per via cutanea a basse concentrazioni di NaOH (non irritanti), l'assunzione della sostanza dovrebbe essere relativamente limitata a causa del basso assorbimento di ioni. Per questo motivo si ritiene che l'assorbimento di NaOH sia limitato in caso di normale manipolazione ed utilizzo. In queste condizioni non si prevede che l'assorbimento di ione ossidrile, attraverso le'esposizione ad NaOH, modifichi il pH del sangue. Per questo motivo l'idrossido di sodio non dovrebbe essere disponibile nel corpo a livello sistemico in condizioni di normale manipolazione ed utilizzo (fonte: UE RAR, 2007; punto 4.1.2.1, pagina 63).

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**IDROSSIDO DI SODIO**

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

| | |
|----------------------------------|--|
| LC50 (Inalazione) della miscela: | 12,2 mg/l |
| LD50 (Orale) della miscela: | >2000 mg/kg |
| LD50 (Cutanea) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |

SODIO CARBONATO

| | |
|-------------------|-----------------------|
| LD50 (Orale) | 2800 mg/kg ratto |
| LD50 (Cutanea) | > 2000 mg/kg coniglio |
| LC50 (Inalazione) | 5,1 mg/l/2h ratto |

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO

| | |
|----------------|-----------------------|
| LD50 (Orale) | > 1878 mg/kg ratto |
| LD50 (Cutanea) | > 6000 mg/kg coniglio |

TRIETANOLAMMINA

| | |
|----------------|-----------------------|
| LD50 (Orale) | 6400 mg/kg ratto |
| LD50 (Cutanea) | > 2000 mg/kg coniglio |

TETRAPOTASSIO PIROFOSFATO

| | |
|----------------|---------------------|
| LD50 (Orale) | 2000 mg/kg Mouse |
| LD50 (Cutanea) | > 4640 mg/kg Rabbit |

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

| | |
|-------------------|-------------------------------------|
| LD50 (Orale) | 1780 mg/kg ratto |
| LD50 (Cutanea) | > 5000 mg/kg coniglio |
| LC50 (Inalazione) | > 1 mg/l/4h ratto, polvere e nebbie |

IDROSSIDO DI SODIO

Non esistono studi attendibili e non sono stati generati nuovi studi in accordo al Regolamento REACH in quanto la sostanza è classificata come corrosiva. Inoltre, la sostanza non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico e gli effetti sono da attribuire a variazioni di pH.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

IDROSSIDO DI SODIO

Corrosivo (studio in vitro, metodo OECD 435).

SODIO CARBONATO

Acute Dermal Irritation/Corrosion (OECD method 404), coniglio: non irritante.

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO

Acute Dermal Irritation/Corrosion (OECD method 404), coniglio: non irritante.

TRIETANOLAMMINA

Acute Dermal Irritation/Corrosion (OECD method 404), coniglio: non irritante.

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

Non irritante (dati del fornitore).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

IDROSSIDO DI SODIO
Corrosivo (Morgan et al., 1987; Reer et al., 1976, Wenworth et al., 1993).

SODIO CARBONATO
Irritante, coniglio.

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO
Acute Eye Irritation/Corrosion (OECD method 405), coniglio/topo/ratto: irritante.

TRJETANOLAMMINA
Non irritante (dato del produttore).

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
Provoca gravi lesioni oculari (dati del fornitore).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO
Sensibilizzazione cutanea (test di massimizzazione su porcellino d'india): negativo.

TRJETANOLAMMINA
Prove su animali non hanno mostrato effetti sensibilizzanti. Skin sensitization (Guinea Pig Maximization Test, OECD method 406): non sensibilizzante.

Sensibilizzazione cutanea
IDROSSIDO DI SODIO
Non sensibilizzante (specie: uomo, Patch test. Tempo di esposizione: 24 ore, valutazione visiva)

Sensibilizzazione cutanea
ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
Maximization test su porcellino d'India: non sensibilizzante (OECD Guideline 406) (dati del fornitore).

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO
La sostanza non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico nel corpo nelle normali condizioni d'uso e manipolazione per questo motivo l'effettuazione di ulteriori test è considerata inutile (UE RAR, 22007; sezione 4.1.2.6, pagina72).

SODIO CARBONATO
In vitro genetic toxicity (Bacterial Reverse Mutation Test, Ames test): negativo con e senza attivazione metabolica.

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO
In vitro genetic toxicity (Bacterial Reverse Mutation Test, Ames test, OECD method 471): negativo con e senza attivazione metabolica.
In vivo genetic toxicity (Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test, OECD method 474): negativo.

TRJETANOLAMMINA
Non è stato riscontrato alcun effetto mutageno.

TETRAPOTASSIO PIROFOSFATO
Nessun effetto conosciuto.

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
Nella maggior parte degli esperimenti eseguiti (batteri/microorganismi/culture cellulari) non è stato riscontrato un effetto mutageno da parte della sostanza. Neppure dagli esperimenti su animali è risultato un tale effetto.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO
Non si prevedono effetti cancerogeni per esposizione a idrossido di sodio dal momento che la sostanza non ha indotto effetti mutageni né nei test di vitro né in quelli in vivo. Inoltre la sostanza non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico nel corpo nelle normali condizioni d'uso e manipolazione.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO**

Nessuna evidenza di effetti neoplastici in studi condotti su ratti.

NOAEL >=384 mg/kg/d (ratti, maschi)

NOAEL >= 493 mg/kg/d (ratto, femmina).

TRJETANOLAMMINA

In presenza di determinate condizioni la sostanza può formare nitrosammina. Le nitrosammine hanno avuto effetto cancerogeno in esperimenti su animali. La sostanza non ha evidenziato alcun effetto cancerogeno nei test sugli animali dopo somministrazione cutanea ripetuta. Gruppo IARC 3 (non classificabile per cancerogenicità umana).

TETRAPOTASSIO PIROFOSFATO

Nessun effetto conosciuto.

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

In esperimenti a lungo termine su ratti e topi, con somministrazione via orale, nel cibo, la sostanza non si è rivelata cancerogena. Il prodotto non è stato testato. Il dato è stato dedotto da prodotti con struttura e composizione simile.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO

Non è da attendersi che la sostanza sia presente sistematicamente nel corpo in condizioni normali di manipolazione e uso.

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO

Two generation Reproduction Toxicity (OECD 416): nessun effetto avverso segnalato in uno studio su due generazioni di ratto maschio e femmina.

TRJETANOLAMMINA

Il prodotto non è stato completamente testato. Le affermazioni sono state derivate in parte da prodotti di struttura o composizione simile. Non si può escludere un potenziale danneggiamento della fertilità con somministrazione ad alti dosaggi, che causano, inoltre, altri danni alla salute. Alla luce dell'irrelevanza dei risultati per la salute umana, saranno effettuati ulteriori test.

TETRAPOTASSIO PIROFOSFATO

Nessun effetto conosciuto.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

IDROSSIDO DI SODIO

Dal momento che l'idrossido di sodio non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico nel corpo nelle normali condizioni d'uso e manipolazione, si può affermare che la sostanza non possa raggiungere il feto né gli organi riproduttivi maschili e femminili. Studi specifici per determinazione di eventuali effetti tossici per lo sviluppo o per la riproduzione sono, quindi, ritenuti non necessari (UE RAR, 2007; sezione 4.1.2.8, pagina 73).

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

I risultati di studi su animali non evidenziano effetti di danneggiamento della fertilità. Il prodotto non è stato testato. Il dato è stato dedotto da prodotti con struttura e composizione simile.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

TRJETANOLAMMINA

In esperimenti su animali a dosaggi elevati sono stati riscontrati effetti teratogeni/tossici per lo sviluppo. I risultati sono stati determinati in uno Screeningtest (OECD 421/422). Alla luce dell'irrelevanza dei risultati per la salute umana, saranno effettuati ulteriori test. Il prodotto non è stato completamente testato. Le affermazioni sono state derivate in parte da prodotti di struttura o di composizione simile.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

Esperimenti su animali non hanno evidenziato alcun effetto tossico sullo sviluppo della prole, alle dosi che si sono dimostrate non tossiche sugli animali genitori.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO

La sostanza non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**TRIETANOLAMMINA**

Informazioni insufficienti per eseguire una valutazione della tossicità specifica per organi bersaglio.

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

Sulla base dei dati disponibili, non è attesa alcuna tossicità specifica degli organi bersaglio dopo una singola esposizione.

Organi bersaglio

IDROSSIDO DI SODIO

La sostanza non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TRIETANOLAMMINA

Non stati osservati effetti avversi nei test su animali anche dopo esposizione ripetuta.

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

Non stati osservati effetti avversi nei test su animali anche dopo esposizione ripetuta.

Via di esposizione

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

Inalazione (dati del fornitore).

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TRIETANOLAMMINA

Non è atteso alcun rischio di aspirazione.

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

Non applicabile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità**IDROSSIDO DI SODIO**

Il pericolo del prodotto nell'ambiente è dato dallo ione ossidrilico (effetto pH). Per questo motivo l'effetto sugli organismi dipende dalla capacità tampone dell'ecosistema acquatico o terrestre. L'elevata solubilità in acqua e la bassa pressione di vapore indicano che il prodotto andrà a finire principalmente in ambiente acquatico. Gli effetti tossici sugli organismi acquatici sono fondamentalmente dovuti alla variazione di pH del mezzo (valori di LC50 tra 33 e 189 mg/l).

IDROSSIDO DI SODIO

| | |
|------------------|----------------------------------|
| LC50 - Pesci | 35 mg/l/96h Pesce |
| EC50 - Crostacei | 40,4 mg/l/48h Ceriodaphnia dubia |

SODIO CARBONATO

| | |
|------------------|-----------------------------------|
| LC50 - Pesci | 300 mg/l/96h Leopomis macrochirus |
| EC50 - Crostacei | > 200 mg/l/48h Ceriodaphnia dubia |

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO

| | |
|------------------|----------------------|
| LC50 - Pesci | 368 mg/l/96h Pesce |
| EC50 - Crostacei | 527 mg/l/48h Daphnia |

TRIETANOLAMMINA

| | |
|----------------------------------|--------------------------------------|
| LC50 - Pesci | 11800 mg/l/96h Pimephales promelas |
| EC50 - Crostacei | 609,88 mg/l/48h Ceriodaphnia dubia |
| EC50 - Algae / Piante Acquatiche | 512 mg/l/72h Scenedesmus subspicatus |

TETRAPOTASSIO PIROFOSFATO

| | |
|------------------|------------------------------|
| LC50 - Pesci | > 750 mg/l/96h Golden Orfe |
| EC50 - Crostacei | > 100 mg/l/48h Daphnia magna |

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

METASILICATO DI SODIO PENTAIDRATO
LC50 - Pesci > 210 mg/l/96h Brachydanio rerio.
EC50 - Crostacei > 1700 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 207 mg/l/72h Scenedesmus subspicatus
NOEC Cronica Pesci > 86,7 mg/l Pimephales promelas (OECD 210).

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
LC50 - Pesci > 100 mg/l/96h Lepomis macrochirus
EC50 - Crostacei > 100 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 100 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

12.2. Persistenza e degradabilità

IDROSSIDO DI SODIO
L'idrossido di sodio si dissocia e si dissolve completamente in acqua pertanto non è persistente (UE RAR 2007; sezione 3.3.1.2, pagina 34).

Biodegradabilità

I metodi per determinare la biodegradabilità non si applicano alle sostanze inorganiche.

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO

Non rapidamente biodegradabile (equivalente a OECD 301D).

La degradazione nel suolo varia da 6,7% a 28,2% in 119 giorni.

SODIO CARBONATO

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

Degradabilità: dato non disponibile

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO

Solubilità in acqua @ 20 °C mg/l

NON rapidamente degradabile

TRITANOLAMMINA

Rapidamente degradabile

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

NON rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

IDROSSIDO DI SODIO

L'idrossido di sodio non manifesta fenomeni di bioaccumulo (UE RAR 2007; sezione 3.3.1.2, pagina 34).

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -3,5

TRITANOLAMMINA

BCF < 0,4 Cyprinus carpio (OECD 305C).

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

La gestione appropriata dei rifiuti della miscela e/o del suo recipiente deve essere determinata in conformità alle disposizioni della Direttiva 2008/98/CE e smi, tenendo conto del Regolamento (UE) n. 1357/2014 e della Decisione (UE) n. 955/2014. Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare se possibile. La gestione dei rifiuti si esegue senza mettere in pericolo la salute umana e senza nuocere all'ambiente ed in particolare senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna o la flora. Non smaltire i rifiuti nelle fognature o nei canali di scarico. I residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti. Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato anche in conformità a quanto

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento ... / >>

disposto dai regolamenti sul trasporto delle merci pericolose.

IMBALLAGGI CONTAMINATI. La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. L'incenerimento e la messa in discarica devono essere presi in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile. Conservare la(e) etichetta(e) sull'imballaggio. Consegnare ad un soggetto autorizzato alla gestione dei rifiuti. I recipienti e gli imballaggi contaminati con sostanze o preparati devono essere trattati come il prodotto ed inviati al recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

CODICE EUROPEO DEI RIFIUTI. La normativa in materia di rifiuti non consente di individuare codici CER per i rifiuti contenenti la sostanza/preparato di cui alla presente, in quanto essi dovranno essere identificati ai sensi dell'allegato D alla parte IV del dlgs192/06 sulla base di informazioni non disponibili prima dell'utilizzo del prodotto.

I codici CER di seguito suggeriti si riferiscono al prodotto integro e non sottoposto a manipolazioni e per il suo imballaggio quando smaltito vuoto.

20 01 29* - detersivi contenenti sostanze pericolose

15 01 10* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 1824

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: IDROSSIDO DI SODIO IN SOLUZIONE

IMDG: SODIUM HYDROXIDE SOLUTION

IATA: SODIUM HYDROXIDE SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8



IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8



IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO

IMDG: NO

IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 80
Disposizione Speciale: -

Quantità Limitate: 1 L

Codice di restrizione in galleria: (E)

IMDG: EMS: F-A, S-B

Quantità Limitate: 1 L

IATA: Cargo:

Quantità massima: 30 L

Istruzioni Imballo: 855

Pass.:

Quantità massima: 1 L

Istruzioni Imballo: 851

Istruzioni particolari:

A3, A803

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

ACQUA 68,15 %

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (VwVwS 2005)

WGK 2: Pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACIDO 1-IDROSSIETILIDEN-1,1-DIFOSFONICO SALE TETRASODICO

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

IDROSSIDO DI SODIO

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

| | |
|----------------------|---|
| Met. Corr. 1 | Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1 |
| Acute Tox. 4 | Tossicità acuta, categoria 4 |
| Skin Corr. 1A | Corrosione cutanea, categoria 1A |
| Skin Corr. 1B | Corrosione cutanea, categoria 1B |
| Skin Corr. 1 | Corrosione cutanea, categoria 1 |
| Eye Dam. 1 | Lesioni oculari gravi, categoria 1 |
| Eye Irrit. 2 | Irritazione oculare, categoria 2 |
| STOT SE 3 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 |
| H290 | Può essere corrosivo per i metalli. |
| H302 | Nocivo se ingerito. |
| H332 | Nocivo se inalato. |
| H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H335 | Può irritare le vie respiratorie. |

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>**LEGENDA:**

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Procedura utilizzata per derivare la classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) della miscela:
Corrosione cutanea, categoria 1 H314 Metodo di calcolo
Lesioni oculari gravi, categoria 1 categoria 1 H318 Metodo di calcolo.



Revisione n.1

Data revisione 24/10/2017

Stampata il 24/10/2017

Pagina n. 1/2

PF MOR018 – LAVASTOVIGLIE PROFESSIONAL**INFORMAZIONI SULL'USO SICURO****Titolo**

Trasferimento di un prodotto professionale in un contenitore (es. secchio, contenitore inclusa la diluizione con acqua).

Descrittori d'uso

| | |
|----------------------|---|
| SU22 | Usi professionali. |
| PROC8a | Trasferimento di un preparato da recipienti a strutture non dedicate. |
| PC35 | Prodotti per la pulizia e il lavaggio. |
| ERC8a | Ampio uso dispersivo indoor in sistemi aperti. |
| AISE SPERC 8a.1.a.v2 | Ampio uso dispersivo di prodotti per la pulizia e la manutenzione da inviare allo scarico |

Condizioni operative

| | |
|----------------------------|--|
| Durata massima di utilizzo | 50 minuti per giorno. |
| Condizioni del processo | Processo a temperatura ambiente. |
| | In caso di diluizione con acqua può essere utilizzata acqua di rubinetto alla temperatura massima di 45 °C. |
| | Non sono richieste misure di ventilazione forzata; una buona ventilazione generalizzata sul posto di lavoro è sufficiente. |

Misure di gestione del rischio

| | |
|---|---|
| Condizioni e provvedimenti relativi alla protezione personale, all'igiene e alla valutazione sanitaria. |   Utilizzare i dispositivi di protezione individuale indicati alla sezione 8 della scheda dei dati di sicurezza del prodotto. E' necessario garantire ai lavoratori un'adeguata formazione relativamente all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. |
|---|---|

Consigli aggiuntivi di buona prassi lavorativa

| | |
|--|--|
| Non mangiare, non bere, non fumare, non utilizzare fiamme libere. |    |
| Lavare le mani dopo l'uso. Evitare il contatto con pelle lesa. Non miscelare con altri prodotti. |    |
| Istruzioni in caso di sversamento. | Diluire con acqua ed assorbire con uno strofinaccio. |
| Consigli addizionali di buona prassi | Seguire le istruzioni del prodotto riportate sull'etichetta o nella scheda informativa del prodotto ed utilizzare regole di buona prassi igienica sul posto di lavoro come specificato in sezione 7 della Scheda dei dati di sicurezza. |

Misure ambientali

Evitare che il prodotto concentrato raggiunga le acque superficiali.



Revisione n.1

Data revisione 24/10/2017

Stampata il 24/10/2017

Pagina n. 2/2

PF MOR018 – LAVASTOVIGLIE PROFESSIONAL

Proprietà della miscela

Nella sezione 2 della Scheda dei dati di sicurezza e sull'etichetta viene fornita la classificazione di pericolo del prodotto.

La classificazione del prodotto è basata sulla classificazione dei singoli ingredienti. Tutti gli ingredienti che contribuiscono alla classificazione della miscela sono elencati nella Sezione 3 della Scheda dei dati di sicurezza

I principali limiti relativi agli ingredienti contenuti sui quali è stata basata la valutazione di rischio sono riportati in Sezione 8 della Scheda dei dati di sicurezza.

Derivazione delle informazioni sull'uso sicuro

Le presenti informazioni sono state derivate utilizzando come riferimento le schede informative sull'esposizione generica (GEIS Generic Exposure Information Sheet) elaborate da AISE.

Riferimento:

AISE GEIS.8a.1.a.v1 del Maggio 2014.



Revisione n.1

Data revisione 24/10/2017

Stampata il 24/10/2017

Pagina n. 1/2

PF MOR018 – LAVASTOVIGLIE PROFESSIONAL**INFORMAZIONI SULL'USO SICURO**

| |
|--|
| Titolo |
| Usò di un prodotto professionale in un sistema semichiuso. |

| | |
|--------------------------|---|
| Descrittori d'uso | |
| SU22 | Usi professionali. |
| PROC2 | Trasferimento di un preparato da recipienti a strutture non dedicate. |
| PC35 | Prodotti per la pulizia e il lavaggio. |
| ERC8a | Ampio uso dispersivo indoor in sistemi aperti. |
| AISE SPERC 8a.1.a.v2 | Ampio uso dispersivo di prodotti per la pulizia e la manutenzione da inviare allo scarico |

| | |
|-----------------------------|--|
| Condizioni operative | |
| Durata massima di utilizzo | 480 minuti per giorno. |
| Condizioni del processo | Processo a temperatura ambiente. |
| | Non sono richieste misure di ventilazione forza; una buona ventilazione generalizzata sul posto di lavoro è sufficiente. |

| | |
|---|---|
| Misure di gestione del rischio | |
| Condizioni e provvedimenti relativi alla protezione personale, all'igiene e alla valutazione sanitaria. | Nessun dispositivo di protezione individuale richiesto. |

| | |
|--|---|
| Consigli aggiuntivi di buona prassi lavorativa | |
| Non mangiare, non bere, non fumare, non utilizzare fiamme libere. |  |
| Lavare le mani dopo l'uso. Evitare il contatto con pelle lesa. Non miscelare con altri prodotti. |  |
| Istruzioni in caso di sversamento. | Diluire con acqua ed assorbire con uno strofinaccio. |
| Consigli addizionali di buona prassi | Seguire le istruzioni del prodotto riportate sull'etichetta o nella scheda informativa del prodotto ed utilizzare regole di buona prassi igienica sul posto di lavoro come specificato in sezione 7 della Scheda dei dati di sicurezza. |

| | |
|--|--|
| Misure ambientali | |
| Evitare che il prodotto concentrato raggiunga le acque superficiali. | |
| Proprietà della miscela | |
| Nella sezione 2 della Scheda dei dati di sicurezza e sull'etichetta viene fornita la classificazione di pericolo del prodotto. | |
| La classificazione del prodotto è basata sulla classificazione dei singoli ingredienti. Tutti gli ingredienti che contribuiscono alla classificazione della miscela sono elencati nella Sezione 3 della Scheda dei dati di sicurezza | |
| I principali limiti relativi agli ingredienti contenuti sui quali è stata basata la valutazione di rischio sono riportati in Sezione 8 della Scheda dei dati di sicurezza. | |



Revisione n.1

Data revisione 24/10/2017

Stampata il 24/10/2017

Pagina n. 2/2

PF MOR018 – LAVASTOVIGLIE PROFESSIONAL

Derivazione delle informazioni sull'uso sicuro

Le presenti informazioni sono state derivate utilizzando come riferimento le schede informative sull'esposizione generica (GEIS Generic Exposure Information Sheet) elaborate da AISE.

Riferimento:

AISE GEIS.2.1.a.v1 del Maggio 2014.